Anno X. TORINO, Lunedì 11 Settembre 1876 Num. 251.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50. Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti » » 46 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in abbandono). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 11 SETTEMBRE 1876.

Regresso.

Non vogliamo dare soverchia importanza ad alcuni fatti desunti dalle tavole statistiche italiane, speriamo che si possano attribuire a cause meramente transitorie: tuttavia sono essi degni della più seria attenzione, poichè, almeno a prima giunta, indicano un peggioramento nella condizione fisica, economica e morale delle nostre popolazioni. Non si curano i mali dissimulandoli, vuolsi invece scandagliarli, esaminarli attentamente, indagarne le cause. E se da questa disamina risultasse essersi sinora tenuto un cattivo sistema di amministrazione, sarebbero in grave colpa i rettori se non si travagliassero a tutt'uomo di mutarlo radicalmente.

Abbiamo notato nel *Movimento dello stato civile* dell'anno 1874, pubblicato dal Ministero di agricoltura e commercio, un fatto che ci ha dolorosamente colpito. Le nascite registrate nel detto anno ascesero a 951,659, di 33,530 meno che nel precedente anno. Questo era già in diminuzione di 36,689 in paragone del 1872. Ciò indicherebbe una diminuzione nella popolazione, mentre la nostra contrada è ancora lungi dal non potere nutrire gli abitanti che contiene. Sono note ai più ignari l'immensa fertilità della Sardegna, della Sicilia, della Puglia, le quali altre volte contenevano un numero immensamente maggiore di abitanti, la ricchezza antica della Magna Grecia e la prosperità delle repubbliche italiane del medio-evo, i centomila abitanti cui albergavano molte delle nostre città ridotte ora al quarto od al quinto. La stessa Milano, che è pure tra le più floride della penisola, aggiunge a mala pena alla popolazione che conteneva sotto la dominazione dei Visconti.

E colla maravigliosa feracità del suolo, colla posizione più atta al commercio, l'emigrazione si fa su larga scala nella nostra contrada, nonostante la riluttanza naturale del nostro popolo ad abbandonare la terra nativa, e l'estensione di alcune provincie, come la Basilicata, la quale non contiene che 47 abitanti per chilometro quadrato, mentre quella di Milano ne contiene 337. Da questo doloroso fatto dobbiamo trarre la dolorosa conseguenza che delle cause economiche, derivanti dalla viziosa nostra legislazione, impediscano lo svolgimento delle ricchezze nazionali. Si può far qui un'applicazione della dottrina del Malthus, secondo cui la popolazione cresce in proporzione dei mezzi di sostentamento e, se scema, non altro ne è il motivo che una diminuzione nella produzione.

E v'ha un altro fatto il quale prova infatti una diminuzione od almeno un ristagno nella produzione, e questo è la diminuzione degl'introiti nelle tasse indirette, le quali sono il vero termometro dell'attività nazionale. Parla eloquentemente il confronto tra il prodotto dei primi 7 mesi del 1876, con quello del corrispondente periodo del 1875. Nella tassa delle successioni, diminuzione di ll. 1,729,021, il che non indica aumento nel patrimonio sociale: nelle mani-morte 491,559: nelle società commerciali 152,853: nel registro 697,305: nelle ipoteche 350,704: nella carta bollata 1,011,878: nei dazi di confine oltre un milione e mezzo, ecc.

Il prodotto chilometrico delle strade ferrate salì nel 1° semestre del 1876 in media a 8,976. Nel 1° semestre del 1875 fu 9,327: Altro cattivo sintomo.

E ciò accade quantunque non sia stata turbata la pace, nè la tranquillità interna.

Noi esaminiamo qua la condizione economica dello Stato, anzichè la finanziaria, e perciò non troviamo motivo di consolarci scorgendo che altri cespiti d'entrata furono più abbondanti. Presenta diminuzione l'imposta fondiaria, ma trattandosi d'imposte dirette, che s'hanno a pagare nella stessa quantità quali che siano i frutti stati dati dalla terra, non ne terremo conto, e così non ci preoccupa ora neppure la diminuzione che si scorge nella tassa della ricchezza mobile, poichè essa è anzi dovuta ad una quantità minore di arretrati riscossi in quest'anno, il che forse è segno di più diligente riscossione. Abbiamo un aumento di 3,117,000 nella macinazione, dovuto ai mezzi draconiani messi in opera dal precedente Ministero, di 4,908,741 nei dazii di consumo, grazie agli abbonamenti imposti ai Comuni colla spada alla gola.

Dal confronto di queste cifre, onde con tutta la buona volontà immaginabile è impossibile non trarre sconfortanti conseguenze, alcuni trassero argomento di combattere l'amministrazione presente; ma niente di più ingiusto. Il vero è che gli effetti delle cattive leggi, e sopratutto dell'eccessiva fiscalità, la quale fu ciò che caratterizzò le amministrazioni dei signori Sella e Minghetti, non si provano subito. I risparmii e conseguentemente la formazione dei capitali resi impossibili, le chiusura degli opifici, l'emigrazione, tutto ciò contribuisce a diminuire la ricchezza nazionale. Si consuma meno, perchè si produce meno e si pagano meno dazii doganali, non si fanno compre per la solita ragione che scarseggia il denaro e si paga meno per tasse di registro. Ma, siamo in buona fede, si è potuto creare questo stato di cose nei cinque mesi del ministero del sig. Depretis, o non invece molto tempo prima?

Tuttavolta se il Ministero presente non vuol essere imputato dei disastri economici dovuti all'insipienza de' suoi predecessori, comincerebbe ad essere in colpa se non si adoperasse a cessare le cause di essi, se non riformasse l'amministrazione, preferisse di dare ai politici dell'avvenire l'ingoffo di alcuna di quelle leggi che non istanno niente a cuore alle popolazioni, non intendesse specialmente a scemare le imposte, cagione di tanti malanni. E finora, duolci il dirlo, non ci aperse l'animo a liete speranze. Curi le finanze con tutto l'animo, nissuno troverà nulla ad appuntare, ma se le estrasse solo coi metodi indicati da' precedenti ministri che rovinarono Comuni e cittadini, se in una parola altro non facesse che continuare nella via degli anni scorsi, usando solo qualche temperamento nella forma, farebbe nascere il dubbio che al postutto si fosse cambiato Ministero, ma non amministrazione.

A considerazioni di natura anche più grave può dar luogo il numero dei reati cresciuto in quest'anno. Dal 1871 sino al 1875 si notò, fatta solo eccezione di un anno, una diminuzione complessiva dei reati in ragione della popolazione. Il numero fu 1 ogni 206 abitanti nel 1871, 233 nel 1872, 254 nel 1873, 246 nel 1874, 264 nel 1875. Ma se il 2° semestre del 1876 sarà come il 1°, un notabile regresso dovremo nuovamente segnare, cresciuta la quantità degli omicidii, ferimenti ed estorsioni violente. Scemarono bensì le grassazioni ed i furti, ma il numero complessivo dei reati è aumentato verso del passato semestre. (Vedi *Gazzetta Piemontese* n. 239).

Nè anco questo peggioramento nella condizione morale dell'Italia vorremo imputare ai ministri presenti, anzi vedendo scemato il numero delle grassazioni e dei furti campestri possiamo arguire che maggiore sia stata la vigilanza delle autorità nel prevenire gli attentati violenti contro la proprietà. La causa reale di questa deplorabile condizione non si può con sicurezza affermare, ma è certo meritevole della più seria attenzione dei rettori. Da una parte l'abuso del diritto di grazia, dall'altra il basso livello morale della popolazione, la quale, chiamata nelle Corti d'assisie a giudicare sulla reità degli accusati, ammette sì facilmente non pur le circostanze attenuanti, ma l'innocenza in casi in cui provatissimo, anzi confessato è il crimine, quasichè l'allettamento a misfare sia una scusa del misfatto, tolgono il salutare terrore della pena. Indi il gran numero di reati che si commettono in Italia; e anco su questo argomento speriamo che l'attuale Ministero preparerà le opportune provvisioni.

Finalmarina (Genova), 9. — Un maniscalco, uomo di cinquant'anni sonati, querelava la sua metà di anni 29, per tentato avvelenamento.

Ecco com'erano passate le cose. Il povero uomo, recatosi a casa a desinare, trovò pronto un buon piatto di tagliatelli, che la moglie gli aveva apprestato con molta cura. Ne mangiò alquanti, ma non potè proseguire, perchè avevano un sapore talmente amaro, che non si potevano mandar giù. Ma ecco che, pochi minuti appresso, egli fu assalito da fortissimi dolori viscerali e da forte vomito. Buon per lui che si era arrestato ai primi cucchiai! L'autorità informata procederà alle relative indagini.

Milano, 10. — Ieri le guardie di questura s'imbatterono in una strana donna. Aveva sulla schiena una specie di sacco militare, sul capo un logoro berretto della defunta guardia nazionale, e sulle spalle uno spiedo. Viste le guardie andò loro incontro e con guardo marziale e voce severa disse loro:

— Sistemi il scorta al confine! Io vado in Oriente: vado a combattere contro i Turchi. Non fate i poltroni: è tempo che ci moviamo. *Marche!*

Le guardie s'accorsero subito che a quella donna aveva dato di volta al cervello, e la condussero all'ospedale.

Quella infelice è certa Nessi Maddalena, servente. Fin dal principio della guerra serba, anzichè badare alle pentole, non si occupò che di politica. Comperava tutti i giornali, li imparava a memoria e ne discuteva sempre colle comari del vicinato. I suoi padroni, stanchi delle sue belliche riflessioni, la licenziarono. Il principale movente di tale smania si era perchè la Nessi aveva un amante, soldato della classe 1853. Essa credeva che questo dovesse partire per l'Oriente. Quando poi seppe che i soldati di quella classe furono licenziati e che il suo *bello* filò diritto al paese senza andarla a stringere la mano, la Maddalena credette addirittura che fosse partito per la guerra serba, e le sue smanie si mutarono in delirii e in gridi di guerra.

Roma, 10. — Sono giunti in Roma molti ispettori scolastici di circondario per assistere alle conferenze didattiche istituite col decreto 15 agosto dal Ministro di pubblica istruzione. Le conferenze si tengono nelle sale del Museo d'istruzione e d'educazione, e furono inaugurate questa mattina. Esse dureranno fino al 16 corrente.

— Alla fiera di Grottaferrata vi fu ieri un discreto concorso di Romani. I poveri asinelli ebbero un da fare per tutta la giornata da non reggersi più, alla sera, sulle zampe. Non v'era un ciuccio in ozio, lo si fosse voluto pagare un tesoro. La strada che da Grottaferrata conduce a Frascati era una vera processione di uomini e signore a cavallo. Il buon umore era dipinto sul viso di tutti, per cui è da supporsi che tutti si divertissero.

In mezzo all'allegria non si dimenticò il culto all'arte e le famose pitture del Domenichino al convento dei Basiliani s'ebbero moltissimi visitatori.

Udine, 10. — Il Ministro dell'interno mandò L. 1000 per i danneggiati dall'incendio di Rivalpo, di cui parlammo ieri l'altro. Furono già aperte liste di sottoscrizione promosse dal prefetto comm. Bianchi, che si fermò due giorni sul luogo del disastro.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3303), del 25 agosto, che approva delle modificazioni nel regolamento e nuovi capitolati normali per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871.

2. **Decreto** del Ministro delle finanze del agosto, n. 3304, col quale vengono approvati nuovi capitoli normali per l'esercizio delle ricevitorie ed esattorie delle imposte dirette.

3. **Un regio decreto** (n. 3305), del 25 agosto, col quale si prendono alcune disposizioni relative alla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali.

4. **Un regio decreto** (n. MCCCXLIX, parte suppl.), del 1° agosto, che istituisce in San Giovanni in Persiceto una Cassa di risparmio.

5. **Un regio decreto** (n. MCCCL, parte suppl.), del 13 agosto, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Groppello Lomellina.

6. **Un regio decreto** (n. MCCCLI, parte suppl.), del 13 agosto, che costituisce in corpo morale il Pio Istituto dei rachitici in Milano.

7. **Disposizioni** nel personale dipendente dai Ministeri dell'interno e della guerra.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio pubblica il seguente avviso:

« Il governatore generale di Tripoli ha dichiarato che l'esportazione dalla Reggenza dei cereali e degli animali bovini è permessa fino al 15 del prossimo mese di dicembre. »

CRONACA CITTADINA

Scuola superiore di guerra. — A professore d'inglese della Scuola di guerra venne nominato l'egregio *prof.* Manetta.

Società di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Si prevengono i soci che

---

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Interpretazione di un programma..... che non esiste — Influenza della scarsità dei superlativi sulla temperatura dei giudizi — Quale dev'essere la critica fatta da un artista — Nuove pubblicazioni: *Cinque canti senza parole*, per pianoforte, del M° Benedetto Mazzarella (Milano, F. Lucca) — *La Vestale*, di Spontini; partitura d'orchestra (Firenze, G. G. Guidi).

Ricorderanno forse i miei benevoli lettori che quando cominciai a scrivere queste Riviste musicali per la *Gazzetta Piemontese*, lo feci senza voler formolare alcun *programma* o alcuna *professione di fede*, e ne dissi le ragioni, del valor delle quali sono oggi persuaso (dopo quasi due anni) come quando le scrissi. Una fra queste ragioni consisteva nell'essere io per natura avverso al far promesse, ed assai geloso di mantenere sempre intiera la mia libertà d'azione; una delle altre (e forse la principale di tutte) stava in ciò che la mia qualità di *artista* poteva tener luogo di tutto un programma.

Conviene però che io accenni, almeno in parte, come mi pare che debba l'artista, facendo il critico, intendere questa sua doppia qualità, e come i lettori non debbano aspettarsi da lui il solito linguaggio dei fogli teatrali. Io sono persuaso che un artista, per quanto voglia evitare di fare l'Aristarco, conosce sempre abbastanza bene *le dessous des cartes* ed anche quelle che sogliono dirsi *ruses de métier* per non entusiasmarsi così facilmente come fanno (in buona fede o per qualche loro interesse) non pochi scrittori di cose artistiche. Il suo stile pertanto farà solitamente di meno dei superlativi e degli epiteti esagerati. E la sua temperanza di linguaggio, lungi dal nuocere agli artisti ed ai lavori giudicati, sarà, da ogni persona di buon senso, tenuta come una preziosa guarentigia di esattezza e di verità.

Or questo pregio essendo, ai miei occhi, molto più desiderabile di molti altri, non istupiranno i lettori se trovano in queste colonne così raramente degli epiteti con le terminazioni in *issimo* o degli *impareggiabili*, *inarrivabili*, *insuperabili*, *inimitabili*, od anche degli *stupendi*, *magici*, *celestiali*, *divini* ed altri ammennicoli cosiffatti. So che perciò mi debbo rassegnare, come fo di buon grado, ad apprendere che i miei giudizi sono stati, per la mancanza di tali *ingredienti*, trovati *freddi*, od anche *gelati*. Ma per mio conto, finchè durerà in me questa persuasione, non muterò registro.

Così pure la critica fatta da un artista deve, secondo il mio modo di vedere, mirare unicamente a fare un po' di bene all'arte (e se ne può già far tanto poco!) senza lasciarsi fuorviare nè da amicizie, nè da interessi di impresari o di editori, nè da consorterie o simili. La verità è una sola, e non vi ha arte che la possa a lungo velare o travisare.

Or quando il critico artista non può coscienziosamente menzionare con lode un lavoro, lo censuri, se ne è il caso, serbando quei modi che si usano fra gente bene educata, ovvero lo copra di un pietoso silenzio. — I miei cortesi lettori, i quali possono giudicare del come io abbia talvolta censurato, non istupiranno se io confesserò loro ingenuamente che qualche volta pure ho creduto dovermi appigliare a quest'ultimo partito; che alcune altre volte ho dato dei lavori quel giudizio che mi parve meritassero, *senza punto conoscere i loro autori*; e che infine ho usato spesso, riguardo ai miei amici, una temperanza di linguaggio maggiore che riguardo agli altri.

Egli è però con vera gioia che colgo le occasioni di dire il bene che penso quando si tratta di pubblicazioni di lavori di merito non comune. Ed oggi appunto mi trovo in questo caso.

I *Cinque canti senza parole*, pubblicati recentemente (Milano, stabil. musicale F. Lucca) dal cav. Benedetto Mazzarella, sono lavori così accurati e così felicemente riusciti, che ben meritano che la critica se ne occupi in modo affatto speciale. Sono cinque composizioni convenienti soltanto a pianisti giunti ad una più che discreta abilità, e sopratutto capaci d'interpretarne a dovere il carattere e di porne in rilievo certi tratti delicati e minuti che vi s'incontrano abbastanza frequentemente, ed accrescono l'eleganza del pensiero principale. Sono cinque pezzi non punto lunghi, che si fanno amare da chi li ode e li suona, cosicchè vorrebbe tosto riudirli o risuonarli. Passiamoli insieme, se volete, e giudicate voi stessi di quanto dico:

Il primo di questi è intitolato: *Amore Mendelssohniano*. Osservate come, dopo una breve ricercata elegantemente modulata, e cadente nel tono del *Mi* bemolle, incomincia quell'affettuoso motivo, così artisticamente svolto: esso vale a giustificare pienamente il titolo dato dall'autore a questo pezzo, perchè appunto lo direste uno di quei sospiri musicali pieni di melanconica tenerezza di cui Mendelssohn lasciò nelle sue *Romanze senza parole* non pochi esempi, cercando così (*n'en déplaise* ai suoi detrattori) un genere nuovo nella musica di pianoforte.

Paesaggio slavo è il titolo del secondo pezzo, il quale è a tre tempi, con un ritmo non molto dissimile da quello della Polacca. Osservate quella frase sì larga e sì ricca di svariati elementi che ne costituisce il motivo principale: essa dà a questo pezzo uno slancio ed un'impronta caratteristica, mercè la quale s'imprime profondamente nella memoria, cosicchè, quando ritorna dopo varie digressioni, riesce più gradita ancora che la prima volta.

Il terzo pezzo (*Ritorno*) ed il quarto (*Cara memoria*) sono romanze nelle quali la melodia riesce chiara ed espressivamente efficace, benchè molto elaborata ne sia la parte armonica. L'effetto di entrambe è dolcissimo: forse ciascuna di esse spiccherebbe di più se non avesse l'immediato confronto della sua vicina. Ma l'autore può allegare per sua difesa che questi due pezzi esprimono sentimenti poco diversi uno dall'altro, perchè il *Ritorno* non per altro è gradito che per qualche *Cara memoria* che ci si ridesta nell'animo.

Di stile ben diverso da tutti i precedenti è il quinto pezzo (*Nella valle*). Qui vi è vigore, vi è slancio, anche più che nel *Paesaggio slavo*: sembra che quel preludio del principio accenni come ad una chiamata di cacciatori, a cui altri cacciatori più lontani rispondano; poi viene un motivo che facilmente s'immagina eseguito con tutta la sonorità e la forza che può dare non un pianoforte, ma una grande orchestra od una musica militare: frammischiata a questo motivo però si riode, di tanto in tanto, la chiamata del principio, che vi s'intreccia molto naturalmente, e serve poi di chiusa, come se il suono della caccia, allontanatosi, si andasse perdendo.

Conchiudendo dirò che, con lavori di questo genere, facile e gradito torna l'ufficio di critico, e che, per l'onore del nostro paese, sarebbe a desiderare che più frequentemente uscissero per le stampe lavori di questo valore.

L'editore G. G. Guidi, di Firenze, prosegue la pubblicazione della partitura di orchestra della *Vestale* di Spontini, ed ha or ora mandato agli associati le dispense 6ª, 7ª ed 8ª, che fra tutte comprendono ben 120 pagine di stampa. E con queste, oltre al finire il primo atto, si dà principio al secondo, del quale sono ora pubblicati l'Inno della sera, l'aria Giulia, l'aria Licinio, il duetto Giulia e Licinio ed il Terzetto seguente.

Non è d'uopo far notare l'importanza di pubblicazioni di questa fatta, delle quali si può dire che non solo giovano ai buoni studî musicali, ma che hanno sotto questo aspetto un valore perenne.

Di alcune altre pregevoli pubblicazioni recentemente pervenutemi parlerò prossimamente.

Domenica, 10 settembre.

M° S. TEMPIA.

da mercoledì, 13 corrente. In poi, le sedute avranno luogo regolarmente a termini di quanto prescrive lo statuto sociale, e s'intenderanno straordinarie fino ultimata la discussione del nuovo regolamento.

Feste rurali. — Finora non ci sono note le gesta dei festaiuoli da venerdì a domenica, da Superga alla Madonna del Pilone, dove erasi riversata quasi tutta la classe dei bottegai ed operai torinesi. Molto chiasso si è fatto; speriamo che non siasi fatto gran male.

I disordini alla *Generala*. — Ci scrivono:

« Tutti lamentano i disordini che accadono sovente nelle case di correzione e di pena, ma nessuno indaga l'origine del male.

Sa Ella i discoli come sono tenuti alla *Generala*? alla rinfusa ed a contatto di tristissimi soggetti. Mi assicurano che attualmente vi sono ricoverati alcuni ..... recinsi delle provincie meridionali, il più *giovane* dei quali ha 45 anni (?).

I custoditi poi hanno il barbaro uso, per riconoscersi fra di loro, di *tatuarsi* le braccia, come i *galeotti*, con uno spillo infuocato, onde così, venendo trasferiti da una casa all'altra, possano aver diritto al rispetto ed all'obbedienza verso i loro compagni, come più anziani.

Nei dormitori i ricoverati non osservano le regole di pulizia e di igiene e si vedono talvolta sucidi e laceri con i piedi nudi andare a zonzo come tanti *lazzaroni*.

Di moralità quindi se ne ha poco conto e di lavoro nulla.

Non è la direzione che bisogna cambiare, ma il sistema. Riorganizzate le case di correzione sopra una base solida ed avrete la vera correzione e non la corruzione. »

Concerto vocale ed istrumentale di beneficenza. — Siamo pregati dal prof. Luigi Asti, antico allievo premiato dal R. Conservatorio di Milano, a voler annunziare che a giorni esso darà un concerto musicale, coadiuvato da valenti artisti.

Il sig. Asti è da un anno sofferente e si trova colla famiglia in critiche circostanze, per cui si raccomanda vivamente alla filantropia dei Torinesi.

Trattandosi di beneficenza, il signor Felice Chiappo, fabbricante e negoziante di pianoforti, gentilmente concede la sua sala, somministrando pure i pianoforti e l'illuminazione *gratis*. Il locale è sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele, N. 18. Il prof. Asti si farà dovere di quanto prima far conoscere i distinti professori ed artisti che lo favoriranno col prestarsi gentilmente in detto suo concerto.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 8 settembre

Gallo Maria nata Bottiglia, d'anni 60, di Ciriè — Benedet Maria, id. 10, di Viù — Rubiano Catterina nata Mola, id. 60, di Vinovo — Capra Giovanna nata Valentino, id. 70, di Carignano — Delsano Luigi, id. 28, di Torino, tappezziere — Gola Zaverio, id. 87, di Pino Torinese, domestico — Davagna Francesco, id. 60, di Torino, mediatore — Brignolo Secondo, id. 50, di Govone — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 12, dei quali a domicilio num. 6, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 9 settembre
Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
10 settembre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	734,9	+ 12,5	4,7	41	14° 45'	calma	ser.
9 ant.	734,7	+ 14,6	7,2	63	14° 46'	N E d.	ser.
12 m.	734 5	+ 18,0	5,9	37	14° 53'	E d.	[illegible]
3 pom.	733 8	+ 19,9	5 8	33	14° 50'	N E d.	ser.
6 pom.	733 9	+ 19,4	5,6	53	14° 48'	N E d.	ser.
9 pom.	735,2	+ 15 6	6,6	49	14° 50'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 10,4 / massima + 20,6

Acqua caduta mill. 0,6.
Minima della notte dell'11 + 9,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 12 settembre 1876.

Nascere del **Sole**, ore 5 56 — Passaggio al meridiano ore 0 15 — Tramonto 6 34.
Nascere della **Luna**, 11 51 sera
Passaggio al meridiano, ore 7 11 matt.
Tramonto, ore 3 [illegible] sera.
Giorno della Luna 24°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 7 settembre.

	Massimo	*Minimo*
Genova	23. 6	19. 6
Venezia	25. 7	18. 6
Torino	26. 4	17. 4
Milano	27. 3	17. 4
Napoli	27. 4	20. 6
Firenze	25 0	16 5
Livorno	28 5	17. 4
Bologna	30. 4	18. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

(Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 settembre 1876 (ore 1 pom.):

Barometro disceso di 2 a 8 mm. Italia meridionale; alzato altrettanto altrove. Venti freschi e forti regioni occidentali, specialmente Sardegna, Sicilia, Elba, Marche, Golfo di Taranto e Capri. Mare grosso Canale Piombino e golfo Asinara; agitato Capri, San Teodoro, Taranto e Brindisi. Cielo nuvoloso Sardegna, Sicilia e sud penisola. Temperatura dappertutto sensibilmente diminuita; fino di 8 gradi nel nord. Ieri forti venti e fortissimi ovest molti punti Italia superiore e centrale. Iersera leggiero terremoto a Camerino. Tempo vario con dominio di venti delle regioni occidentali.

NUOVA STAZIONE METEOROLOGICA dei Bagni Nuovi di Bormio in Valtellina.

Dai Bagni Nuovi di Bormio, 6 settembre 1876.

Mi reco a premura di annunziarle la inaugurazione di una nuova Stazione meteorologica, che ha avuto luogo oggi in questo rinomato stabilimento dei Bagni Nuovi di Bormio, posto in fondo alla importante regione valtellinese, a 1425 metri sul livello del mare.

Questo nuovo Osservatorio, che rimane il cinquantesimosettimo della rete meteorologica della nostra Corrispondenza alpino-appennina, devesi interamente alle generose ed intelligenti premure del proprietario dei Bagni, signor De Planta, e del direttore dei medesimi sig. Dosch. E fu invero opportunissimo e commendevole assai il pensiero di questi egregi signori, i quali, mentre colla nuova istituzione aggiunsero lustro maggiore al loro ben condotto stabilimento, arricchiscono queste ridenti contrade di un mezzo valevole e vantaggioso per raccogliere notizie esatte intorno alla loro climatologia, le quali ormai tutti sanno quanto siano importanti per l'agricoltura, per l'igiene ed in generale pel benessere del paese.

La posizione dell'Osservatorio è assai acconcia per indagini di meteorologia. Esso infatti domina d'ogni parte il grazioso bacino in cui è sita l'antica Bormio, e nel quale, oltre alla valle principale, sboccano le altre tre, Furva, di dentro e dello Stelvio; ed inoltre trovasi alle falde dell'alto passaggio dello Stelvio stesso.

Perciò, oltre al dare notizie sul clima di quelle regioni, varrà assai bene a mettere l'alta vedetta meteorologica della Quarta Cantoniera dello Stelvio, a 2543 metri sul livello del mare (stabilita tre anni or sono per cura del Club Alpino di Sondrio), in relazione colle altre stazioni meteorologiche di piani lombardi.

Che se, come è da sperare, si verrà a stabilire esaudito un Osservatorio meteorologico nel cuore della valle maggiore, a Sondrio, allora si potrà avere un complesso assai prezioso di elementi meteorici, per determinare in modo adeguato e sicuro quanto può riguardare il clima della Valtellina.

La stazione dei Bagni di Bormio è munita di tutti i più importanti strumenti meteorici, simili affatto a quelli delle altre nostre stazioni disseminate per tutta Italia, e comparabili coi medesimi. Essi sono: un barometro Fortin completo, un psicrometro a ventilatore con termometri a mercurio divisi in decimo di grado, che dà la temperatura e l'umidità dell'aria, un termografo per la massima temperatura diurna ed un altro per la minima, un pluviometro ed un misuratore della neve, l'anemoscopio e l'ozonoscopio.

Le osservazioni sono affidate al sig. Enrico Gritti, addetto allo stabilimento, e che vi rimane per tutto l'anno: persona diligente e coscienziosa, e già avvezza ad osservare strumenti meteorologici. Egli fu addestrato direttamente da me, affinchè le osservazioni della nuova Stazione risultassero affatto comparabili con quelle delle altre tutte della nostra Corrispondenza meteorologica.

Pertanto il nuovo Osservatorio dei Bagni di Bormio è un novello argomento del favore che incontrano tra noi gli studii di meteorologia; ed i sigg. De Planta e Dosch si meritano perciò senza fallo la riconoscenza ed il plauso di quanti hanno a cuore in Italia il progredire dei buoni studii ed il maggior vantaggio della patria nostra.

P. F. Denza.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

A modificazione dell'avviso in data 6 settembre 1876, per quanto riflette il trasporto dell'uva in Isvizzera, si previene il pubblico che l'uva d'origine italiana sarà ammessa all'entrata in Isvizzera, purchè ogni singola spedizione sia accompagnata dalla lettera di porto originale che ne comprovi la reale provenienza, quale documento dovrà venir presentato all'Amministrazione dei dazi federali svizzeri per il voluto accertamento.

A mente di quanto sovra, saranno accettate a partire d'oggi tutte le spedizioni di uva che dall'Italia verranno inoltrate in Isvizzera per la via di Modane.

Milano, 5 settembre 1876.

FERROVIA TORINO-STUPINIGI-CARIGNANO-CARMAGNOLA-BRA.

Sappiamo che le pratiche per formare una Società affine di costrurre ed esercire la ferrovia Bra-Carmagnola-Carignano-Stupinigi-Torino, il progetto della quale fu compilato dal giovane e valente ingegnere Soldati, sono ormai a tal punto, da potersi ritenere come completamente e felicemente riuscite.

Sappiamo altresì che l'onorevole Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, quando si recò a Torino per l'inaugurazione della ferrovia Torino-Ciriè, promise che avrebbe fatto quanto poteva e sapeva perchè lo Stato facilitasse la costruzione della suddetta ferrovia concedendo un sussidio pecuniario.

Queste notizie torneranno certamente di grande soddisfazione agli enti interessati e tra questi specialmente alla città di Carignano, la quale, priva d'ogni comunicazione ferroviaria e d'ogni commercio a cagione delle vicine ferrovie che, senza toccarla, quasi la circondano, fu più volte ciononostante designata come poco propensa, se non addirittura avversa, all'idea di una ferrovia, e così, la disgraziata, si ebbe il danno e le beffe. — Ciò, per chi ha fior di senno, è tanto falso, che per la ferrovia in discorso, col plauso dell'intiero Paese, il Consiglio comunale votò unanime e diremo anche entusiasticamente lire centocinquantamila a fondo perduto, quantunque si trattasse di una ferrovia che per andare a Torino (obbiettivo di Carignano), allungasse, passando per Stupinigi, di due chilometri la strada, e, ciò che più monta, deviasse Carignano dalla sua linea naturale di commercio che è Moncalieri, il cui mercato di bestie bovine è in massima parte, sia per la qualità, sia per la quantità, alimentato dal territorio carignanese.

Mentre facciamo i voti più fervidi affinchè prima del 1878 la ferrovia Bra-Carignano-Stupinigi-Torino sia un fatto compiuto, promettiamo ai lettori, che fortunatamente per noi contiamo numerosi nei Comuni interessati a questa ferrovia, di seguire attentamente l'ulteriore svolgersi della pratica.

Il cav. Latino Mazzi, questore di Torino, venne, con decreto reale del 26 agosto, in seguito a proposta del Ministro dell'interno, nominato commendatore della Corona d'Italia. È un'onorificenza ben meritata.

Secondo una corrispondenza da Vienna, pubblicata dal *Times*, il principe Gortciakoff avrebbe ultimamente pronunciato a Varsavia le seguenti parole, che fanno il giro dei circoli diplomatici:

« La Russia ha pur sempre bisogno di pace, « durante ancora una serie di anni. D'al« tronde l'Imperatore vuole la pace, ed io « sono del suo avviso. Tutto fa credere che « le altre Potenze provino lo stesso desiderio; « almeno a giudicarne dalle assicurazioni che « esse ci dànno, noi possiamo contare ch'esse « coopereranno sinceramente con noi per rag« giungere questo scopo. »

Gli avvenimenti però, preparati e spinti innanzi dalla stessa Russia, non sembra che si adattino troppo ad un tale linguaggio.

RIVOLTA SULLA NAVE AMERICANA *FRANKLIN*.

Sulla rivolta avvenuta a bordo del *Franklin* e da noi accennata nel n. 240, il *Pensiero* di Nizza ha i seguenti particolari:

La fregata ammiraglia *Franklin* trovavasi ancorata a Livorno fra diversi legni da guerra italiani; ad un tratto s'intesero delle grida venire dalla medesima. Le vedette allora, per mezzo di binoccoli, videro il comandante sul ponte in manica di camicia che minacciava col suo revolver un gruppo d'uomini.

Durante questo frattempo, gli ufficiali prevenuti dalla polizia di bordo vennero a collocarsi vicino al loro capo; tutti allora si recarono dietro la mitragliatrice che trovasi a poppa, e ch'è esclusivamente destinata a proteggerlo in caso di rivolta. Da quel posto gli ufficiali ordinarono ai marinai di restare calmi, ma questi non obbedendo ai loro ordini, fecero manovrare la mitragliatrice, che scaricò i suoi proiettili. Nove marinai caddero colpiti mortalmente. Quest'atto di rigore ristabilì l'ordine.

Da nostre informazioni particolari abbiamo motivo di credere che il racconto sulla rivolta non sia del tutto esatto, poichè si è certi che questa dev'essere stata primieramente diretta contro il capitano d'armi, che, com'è noto, è il severo rappresentante della disciplina a bordo della nave da guerra, il quale nella rivolta avrebbe trovata la morte.

VARIETA'

Delle Sepolture o Processioni funebri nella città di Torino e degli Asili di dubbia vita.

Nei temi da trattarsi nel prossimo Congresso medico, nella sezione d'Igiene, non veggo accennate le camere mortuarie o gli *Asili di dubbia vita*.

Come è regolato presentemente il servizio necroscopico nelle città, e particolarmente in Torino, il caso di sepolti vivi è quasi impossibile: ma nei villaggi, dove la visita necroscopica, quantunque prescritta per legge, o non si eseguisce, o si pratica malamente, questo caso potrebbe talvolta accadere.

I casi narrati da *Bruhier*, *Vinslow*, *Louis*, *Hufeland*, possono essere veramente accaduti; ma quando ne fosse accaduta una sola metà od anche un terzo, dovrebbe bastare per tener desta la nostra attenzione sulla possibilità del fatto, in quei luoghi per l'appunto dove non vi può essere un'accurata inspezione.

Ora però vorrei chiamare l'attenzione dei colleghi su di una quistione che di rado è messa in campo e che interessa pure grandemente l'Igiene, la quistione cioè delle sepolture.

In Torino muoiono forse, in media, 15 persone al giorno: assegnandone 3 agli ospedali, sono, per lo meno, 12 processioni mortuarie al giorno, che ingombrano, attristano ed ammorbano le vie della città.

Da tutti si grida contro gli scandali cui sovventi danno luogo e l'impedimento che apportano alla libera circolazione, in una città commerciale, le processioni di santi e madonne, e niuno alza la voce contro le processioni mortuarie, che oltre ad essere, come le altre, cose da medio evo, cagionano terrore e spavento nelle donne e bambini e sono contrarie all'Igiene.

Una sera dello scorso luglio io tornava dalla piazza Castello in un carrozzone dell'ippoferrovia che tende alla Barriera di Nizza: tutto ad un tratto il cavallo s'impenna e tenta slanciarsi dal lato sinistro: una doppia fila di donne e ragazze vestite di bianco e di verde coi ceri accesi e croce inalberata era comparsa alla destra del cavallo e lo aveva spaventato. Guardai il rimontoriolo, erano le sei, epperciò il sole ancora alto. Quelle donne, a quell'ora, coi ceri accesi, con un calore di trenta gradi, stavano aspettando che i preti e i becchini, compiute le loro funzioni, calassero col morto, per accompagnarlo, salmodiando più o meno nasalmente, alla chiesa.

Se il carrozzone non fosse stato incastrato nei regoli, se le redini si fossero trovate meno robuste, o l'automedonte men destro, chissà che cosa sarebbe potuto succedere!

Quel cadavere sarà stato difficilmente trasportato nella notte al Camposanto: perciò alla cattolica aristocrazia dei morti havvi in Torino l'uso di celebrare una Messa più o meno solenne il mattino appresso alla presenza del cadavere; epperciò anche nei dì canicolari si conservano a quest'uso e si collocano i feretri in oscuri ed umidi bugigattoli situati nella parte più negletta degli edifizi parrocchiali.

In questi tempi di malattie zimotiche è rapidissima la putrefazione ed il portare i cadaveri in chiesa ed il trattenerli oltre il dovere in umidi ed oscuri nascondigli, dà luogo certamente allo svolgimento di infiniti gas e miasmi deleteri.

Non è raro che sulle panche su cui si depone il feretro nelle chiese, non vi si scorga impresso l'impronta del sangue sciolto o della sanie trapelata dalle commessure del legno.

Alcuni anni or sono mi narrava un mio amico degno di fede, che in una chiesa di Torino, terminata la Messa in presenza al cadavere di un signore, i becchini trasportarono la bara fuori della chiesa; ed essendovi rientrati per ritirare qualche loro attrezzo, uno che spingeva innanzi a sè un carretto a mano, senza avvedersene lo spinse contro la bara e la rovesciò: usciti in quel mentre i becchini, si misero a imprecare ed erano per avventarsi contro a quello del carretto: costui, vista la mala parata, piantato lì il carretto se la diede a gambe, ed i becchini ad inseguirlo, e ne seguì una scena lepida e schifosa ad un tempo.

Lungi ch'io voglia togliere le estreme onoranze ai morti, mi pare che si potrebbero onorare ugualmente, e forse meglio, senza occasione di scandali e danno dei vivi.

E qui mi sia lecito di esternare il mio modo di pensare sulle sepolture e sulle camere mortuarie o *Asili di dubbia vita*.

Un egregio professore di medicina legale moveva non ha guari lagnanza, che non sempre le perizie medico-legali portino l'impronta dell'esattezza, per insufficienza di studi fatti sul cadavere.

Uno stabilimento che servisse per deposito e disinfezione dei cadaveri, di asilo di dubbia vita, di scuola di medicina legale, con laboratorio chimico e gabinetti e sale adatte per le perizie giudiziarie e mediche e nello stesso tempo di sosta e di punto di partenza per le sepolture, in una città come Torino, potrebbe essere di grande utilità.

Ad un centinaio di metri oltre il ponte delle Benne, a destra del viale del Regio Parco, potrebbe sorgere un edifizio adatto, il quale fosse composto di tre quartieri che circoscrivessero un vasto cortile ridotto a giardino con vaghe aiuole di varia figura e dimensione e piantato di alberi ed arbusti ornamentali. Esso poi dovrebbe essere cinto tutto all'intorno con cancellate sostenute da pilastrini, alla distanza di 30 o 40 metri dai quartieri, ed in questo spazio, nei lati corrispondenti ai quartieri, dovrebbero esservi altri giardini coltivati a piante fruttifere ed ortaggi per uso degli impiegati.

Il quartiere a levante sarebbe destinato al direttore in capo dello stabilimento ed alla sua famiglia ed a quella degli altri medici e chimici che si credesse di nominare.

Il quartiere a mezzogiorno sarebbe destinato all'asilo di dubbia vita ed al laboratorio chimico e farmacia ed anche ad alloggiare un medico e qualche custode.

Il quartiere a tramontana sarebbe destinato alla scuola di medicina legale, avrebbe il deposito dei cadaveri, sale e locali per disinfezioni dei medesimi, sale e gabinetti e tutto l'occorrente per perizie mediche e giuridiche, le abitazioni dei necrofori e degli inservienti, le scuderie e le rimesse per i cavalli, bare, cataletti, lettighe, carrozze, ecc.

Il lato a ponente darebbe accesso allo stabilimento e vi si potrebbe costruire un atrio grandioso sostenuto da superbe colonne.

Nel mezzo del cortile sorgerebbe un vago tempietto con cupola rotonda, sostenuta all'ingiro da colonne di marmo e sormontata da un cesto di fiori.

Nel mezzo del tempietto sorgerebbe un altare pure di marmo, con croce movibile pei non cristiani. Davanti all'altare e a due metri dalla gradinata vi sarebbe un gran banco di marmo per deporvi i feretri nelle funzioni religiose.

Dietro l'altare, tutto all'intorno sarebbero disposti banchi di marmo, per deporvi altri cadaveri disinfettati, che aspettano sepoltura.

I corpi giudicati veramente cadaveri dai necroscopi verrebbero nel tempo da essi fissato trasportati al deposito indicato, e di quivi, dopo di essere stati sottoposti all'azione di sostanze disinfettanti, verrebbero trasportati nel tempietto per venire a loro volta più o meno solennemente condotti al Camposanto alla cremazione o interramento.

I corpi sulla cui morte reale cade qualche dubbio, calati in comode lettighe dai loro appartamenti, verrebbero collocati su carri adatti, somiglianti agli *omnibus*, ma più eleganti, costrutti in modo che la lettiga si potesse far scorrere mediante scanalature nel mezzo del veicolo. Questa lettiga, toltole il coperchio, dovrebbe riuscire un letticciuolo comodo ed elegante.

Gli sportelli e le invetriate dell'*omnibus* o carrozzone, verrebbero essere muniti di tende e fatti in modo che l'aria vi potesse circolare liberamente. Intorno intorno nell'interno del carrozzone sarebbero disposti sedili, per quelle persone care, di confidenza e tecniche che dovrebbero sempre accompagnare, munite del necessario, i colpiti di morte apparente. Costoro dovrebbero sempre avere il viso scoperto ed il corpo avvolto nelle coltri che coprivano il letto nel punto che si credette o sembrò che si sospendesse in essi la vita. Le persone e gli oggetti che li attorniavano, non farebbero in essi, quando si riscuotessero all'improvviso, quella sgradevole e penosa sensazione che loro potrebbe fare la vista di persone e cose nuove.

Portati all'*Asilo di dubbia vita*, si collocherebbero in letti [illegible], in stanze pulite, allegre e sane, bene riscaldate d'inverno e fresche nell'estate. Si adatterebbero alle dita delle mani e dei piedi anelli di metallo a cui sarebbe attaccato un filo, che appena mosso farebbe suonare campanelli dal suono acuto, forte e prolungato, che farebbero accorrere le persone addette allo stabilimento. Il medico visiterebbe più volte al giorno questi morti in apparenza, vi applicherebbe sul globo dell'occhio dischi di *atropina* e di *calabarina*, se lo credesse, sperimenterebbe l'elettricità, e quanto l'arte potrebbe suggerirgli per richiamarli in vita.

Se risensassero, le persone care, che loro dovrebbero trovarsi vicino, od esservi tosto chiamate, li conforterebbero, li consolerebbero, e, dato il caso che ne fossero capaci, con adatti mezzi di trasporto, li ricondurrebbero alle proprie case; nel caso che per debolezza od altra cagione non potessero, o non fosse prudenza il muoverli, potrebbero anche venire quivi curati, finchè si possano trasportare o andare alle loro dimore senza pericolo.

Manifestatisi gl'indizi della vera morte colla putrefazione cadaverica, verrebbero trasportati al deposito dei veri morti, dove previa disinfezione della salma verrebbero collocati nel tempietto, in cui potrebbero ardere in loro onore ceri e lampane quante si vuole: si potrebbero avviare quindi processionalmente al Camposanto, per subirvi le ultime metamorfosi.

La strada del R. Parco non è molto frequentata: è assai larga: in essa le processioni mortuarie possono distendersi in lunghissime file e disporre e spiegare convenientemente le loro ordinanze. In caso di bisogno vi sono viali laterali che riparano dal sole.

I parroci, i *battuti* e gli altri sodalizi potrebbero farsi fabbricare lì presso un edifizio adatto per deporvi i loro arredi ed attrezzi; e così quando loro capita di dar sepoltura alla salma di qualcuno, potrebbero, nel tempo stesso che compiono una delle sette *opere di misericordia*, fare una passeggiata salubre, all'aria libera, traendosi dietro un cadavere che non li minaccia con cattive esalazioni, e potrebbero cantare ad altissima voce le loro nenie e salmi, senza ingombro delle vie della città ed impedimento della libera circolazione e senza esporsi al pericolo di spaventare donne, fanciulli e focosi destrieri e contristare ogni classe di cittadini.

Michele Fornelli.

Telegrammi particolari
della Gazzetta Piemontese.

Costantinopoli, 9. — I preliminari di pace pretesi dalla Porta consistono nella destituzione del principe Milano; nell'occupazione di Belgrado, Semendria, Schabatz, Kladova; nell'indennizzo di un milione di lire; quindi abolizione della milizia serbiana e riconoscimento del Sultano.

Trieste, 9. — Ieri sera è arrivato a Miramar il Principe ereditario d'Austria.

recarsi in un punto qualunque del territorio. Ma i tempi cambiarono; e ciascuno dovrebbe rallegrarsi se ora invece di prezzolati applausi e costosi apparati teatrali, liberi cittadini possono accogliere con libera simpatia nella loro città il capo dello Stato, senza che si renda necessaria alcuna *claque* organizzata.

Il discorso del presidente del Consiglio municipale di Lione non contiene una sola parola che non sia opportuna e conveniente. A Lione, come altrove, il lavoro, per essere prospero, ha d'uopo che le istituzioni repubblicane siano stabili, che la calma regni negli spiriti.

Il Consiglio municipale della vasta e laboriosa Lione non poteva forse dare al Presidente della Repubblica una più grande testimonianza di stima e di fiducia che col rivolgergli queste parole: « Noi riteniamo queste due condizioni come *assicurate* col mantenimento e lo sviluppo di quelle istituzioni di cui voi siete il leale Guardiano. »

Il discorso che doveva essere pronunziato dal signor Terrer in nome del Consiglio generale del Rodano, e che non lo fu in seguito ad un incidente di pura etichetta, esprimeva lo stesso pensiero.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Le condizioni di pace che, secondo lo *Standard*, il Granvisir doveva ieri comunicare alle Potenze, sarebbero le seguenti:

1. La destituzione del principe Milano;
2. L'occupazione temporanea, per parte delle truppe imperiali, di Belgrado, Semendria, Schabatz, Kladovo;
3. Un indennizzo di un milione di lire;
4. Abolizione della milizia serbiana;
5. Riconoscimento del nuovo Sultano.

È facilmente prevedibile che, se anche i Serbi continuassero ad avere la sorte delle armi decisamente avversa, non mai si piegherebbero a così dure condizioni, tanto più colla certezza, oramai materialmente acquistata, di poter far calcolo sull'appoggio della Russia e sulle simpatie delle altre Potenze civili.

D'altra parte, un telegramma da Belgrado, del 10, annunzia che colà « si è deciso di continuar la guerra anche cadendo Belgrado. » I patrioti Serbi soggiungono: « Pugneremo nelle foreste e dalle roccie. »

Da Alexinatz nessuna nuova. Soltanto nella *Turquie* troviamo alcuni telegrammi, secondo i quali il 2 ed il 3 i Circassi avrebbero varcata la Morava tra Alexinatz e Deligrad, e si sarebbero spinti sino a Deligrad. In questa ricognizione essi sarebbero riusciti a prendere un convoglio di munizioni e di vettovaglie, che veniva condotto dall'una all'altra città.

La *Posta*, di Berlino, che si vanta di essere in relazione diretta col principe Bismark, pubblica un articolo rimarchevole intorno al cambiamento di regno che ebbe luogo a Costantinopoli. Il foglio tedesco dichiara che bisogna aspettarsi di veder la Russia a dichiarar guerra alla Turchia, se la Porta non offre delle garanzie serie per il miglioramento della sorte de' Cristiani. Le vittorie dei Turchi non fanno punto sparire la imperiosa necessità di organizzare le provincie slave in guisa tale, che restino quasi indipendenti da Costantinopoli.

« Nel caso che scoppiasse un conflitto tra le potenze cristiane e la Porta, dice il citato foglio, non si potrà contestare alla Russia la parte di esecutrice delle volontà d'Europa, per tutto il tempo che questa potenza si manterrà nei limiti di un mandato europeo, come fu indicato nel *memorandum* di Berlino. Questo documento dà un mandato, ma non accenna al mandatario; ora, quest'officio incumbe alla Russia, di fronte alla nota ripugnanza dell'Austria contro qualunque intervento attivo delle altre potenze. »

UN *TUNNEL* INTERNAZIONALE.

Si è testè pubblicato in Madrid il progetto con relativo piano d'un nuovo *tunnel* che dovrebbe congiungere l'Europa all'Africa traverso lo stretto di Gibilterra.

Il *tunnel* si aprirebbe sulla costa di Spagna in un punto poco distante da Algesira, ed andrebbe a far capo sulla costa d'Africa fra Tangeri e Ceuta. La parte completamente sottomarina del *tunnel* avrebbe 9 miglia di lunghezza ed una pendenza di 1 0|0. Le sporgenze esterne della galleria avrebbero da 6 a 7 miglia da ciascun lato.

La profondità massima del mare nello stretto è di 3000 piedi. Lasciando 300 piedi di spazio tra il fondo del mare e la vôlta della galleria, si traverserebbe lo stretto ad una profondità di 3300 piedi sotto il livello delle acque.

Gl'inventori di questo piano credono che la spesa non oltrepasserebbe i quattro milioni di lire sterline.

Con questo *tunnel* e con quello che dovrà, col tempo, riunire Douvres a Calais, si potrà andar fino nell'India per terra e senza cambiar di convoglio.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese.*

Ragusa, 10. — Il principe Nikita, in seguito al rifiuto della Porta di aderire all'armistizio, indirizzò alle Potenze una domanda affinchè intervengano a far cessare gli orrori della guerra e le barbarie dei Turchi.

Berlino, 10. — Affermasi che i Gabinetti dei tre Imperi si concertarono per indirizzare alla Porta un *ultimatum*, ponendo in vista l'eventualità di un intervento armato.

Le dette tre Potenze non insistono per il richiamo di lord Elliot, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli.

Belgrado, 10. — Il generale Horvatovich con 25,000 uomini è giunto a Gramada, dirigendosi a Nisch (Nissa).

Costantinopoli, 10. — Si arma la flotta; Hobart pascià venne nominato grande ammiraglio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Costantinopoli, 10 *settembre.*

Il Sultano, con atto imperiale letto oggi solennemente alla Porta, conferma tutti i ministri e funzionari dell'Impero nel loro posto.

Il rescritto insiste principalmente per la riorganizzazione della giustizia, pel controllo delle finanze, per la propaganda dell'istruzione pubblica e per le riforme amministrative in generale, base fondamentale del progresso e della civiltà dei popoli.

Il Sultano prescrive ai suoi ministri l'applicazione di tutte le misure ordinate dalle esigenze dell'epoca, e l'istituzione di un Consiglio generale incaricato di sorvegliare la elaborazione delle nuove leggi dell'Impero ed il bilancio delle entrate e delle spese del paese.

L'atto imperiale stabilisce la responsabilità e stabilità di tutti i funzionari; impegna il Ministero a cercare i mezzi di mettere un termine al più presto ai mali della guerra, che desolano le popolazioni di una stessa patria; e raccomanda il rispetto rigoroso dei trattati esistenti colle Potenze amiche.

Londra, 11 *settembre.*

Lo *Standard* dice che il Granvisir comunicherà oggi alle Potenze le condizioni di pace.

Il *Times*, parlando del discorso di Gladstone, raccomanda che l'Inghilterra e la Russia si pongano d'accordo. Dice che la Inghilterra deve prendere l'iniziativa, per far cessare l'impressione del rifiuto del *memorandum* di Berlino.

Costantinopoli, 11 *settembre.*

La Porta non ha ancora fatto conoscere le sue intenzioni riguardo all'armistizio ed alla mediazione. Assicurasi che il Consiglio dei ministri si occupi ancora di tali questioni.

Mostar, 11 *settembre.*

Venerdì 2500 Montenegrini attaccarono l'ala destra di Muktar, ma furono respinti fino alle loro trincee, tre delle quali rimasero in potere dei Turchi.

Londra, 11 *settembre.*

Lord Derby, ricevendo le deputazioni degli operai, disse che il Governo divise l'indignazione pubblica contro le atrocità; constatò che le atrocità complicarono assai la situazione; protestò vivamente contro l'accusa che l'invio della flotta a Besika abbia reso l'Inghilterra moralmente responsabile delle atrocità commesse; la flotta venne spedita dietro la domanda di Elliot, d'accordo cogli altri ambasciatori.

Dichiarò che la sana politica consiste nell'aderire al mantenimento dell'integrità del territorio della Turchia, che oggidì, come per il passato, non potrebbe scomparire senza una guerra; soggiunse che sarebbe una disgrazia se l'agitazione attuale conducesse l'Inghilterra a cambiare la politica seguita da 50 anni.

Derby dichiarò che il Governo inglese non si oppone all'autonomia delle provincie turche, ma esistono grandi difficoltà locali; ed il Governo inglese non presterà mai il suo nome ad un progetto così superficiale; il Governo fa tutti gli sforzi, d'accordo colle Potenze, per un armistizio immediato.

Milano, 11 *settembre.*

All'inaugurazione del Congresso bacologico sono intervenuti i rappresentanti dell'Italia, della Francia, dell'Austria, del Giappone e della Svizzera.

Ginevra, 11 *settembre.*

Thiers partirà sabato per Bruxelles.

Parigi, 11 *settembre.*

Mac-Mahon assistette alle manovre nel Jura.

CRONACA NERA

*** *L'incendio alla cascina Cavalchini.* — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Ill.mo sig. Direttore,

« Avendo letto nel reputato suo giornale del giorno 6 corrente mese un ragguaglio del grave infortunio toccatomi in questi giorni, cioè dell'incendio della mia cascina alla Madonna di Campagna, al quale sono unite alcune osservazioni, fra cui quella che i pompieri trovarono opposizione allo sgombro delle macerie, e che dovettero rifocillarsi a loro spese, la prego quindi di pubblicare la presente a scanso di erronee supposizioni a mio riguardo.

Quando cominciò l'incendio, che in meno di un'ora distrusse gran parte dei fabbricati e per più di L. 10,000 di fieno e paglia ed altri oggetti, io mi trovavo a Torino, e la povera mia moglie, sola con alcuni fanciulletti ed una serva, trovossi in tale stato di spavento da non poter dare alcune disposizioni, il che [illegible] a me stesso appena giunto in vista della sciagura arrivatami; per cui tra gli avversi consigli che riceveva non sapendo a quale appigliarmi, ho lasciato che i pompieri dirigessero le cose a loro modo, senonchè gli stessi richiedendo carri e uomini per sgombrare le macerie ed il fieno che bruciava, questi non si poterono tosto trovare in quel giorno nella quantità richiesta; come per le tante persone che aiutavano a sedare l'incendio mi riesciva impossibile il provvedere a rifocillare tutti e così i pompieri in modo sufficiente; ma ho detto a questi che si provvedessero il necessario alla più vicina osteria, che io avrei poi pensato a saldare i conti; nessuno quindi può farmi colpa se in tale frangente io abbia potuto venir meno al grave cômpito.

Le osservo però che nel giorno seguente si provvidero uomini e carri in grande quantità grazie alle persone che si prestarono a soccorrermi, e che ringrazierò a parte, non potendo farlo degnamente in questa mia; ma così feci con grave mio danno, perchè se avessi invece ascoltato il parere di altre persone, come di contadini e muratori, operando certi tagli a proposito nel fieno e lasciandolo a suo posto, forse ne avrei potuto salvare gran parte.

Non aggiungo altro al qui detto, non essendo mio scopo di dar ragguagli sulla mia sciagura, ma solo di rispondere, come sopra, a certe osservazioni fatte nel suo Giornale, che pareva mi potessero toccare ed essere male interpretate, e spero renderà la presente di pubblica ragione al più presto possibile, permesso che avrà compreso la mia situazione.

Con tutta stima mi professo della S. V. Ill.ma

Devotissimo

AVV. LUIGI CAVALCHINI. »

*** *Incendio.* — Stamane, prima delle sei, s'avvertì essere scoppiato un incendio nella casa N. 2 in via delle Rosine. Vi fu un po' di panico fra i pigionanti. Corsero i pompieri della sezione Po ed il fuoco venne tosto spento.

Furono distrutti parecchi capi di vestiario, due materassi, alcuni mobili e quadri. Il danno si calcola di circa 1000 lire, benchè il fuoco sia stato di brevissima durata.

*** *Incendio e furto.* — Un principio d'incendio si manifestò ieri nella casa n. 7 di via Bava, nell'alloggio tenuto a pigione dal sig. Roncati ora villeggiante.

Accorsero tosto guardie municipali e pompieri e s'accingevano ad atterrare l'uscio quando s'accorsero che già era stato scassinato. Entrarono e trovarono tutte le suppellettili a soqquadro, canterani ed armadi aperti e rovistati. Si suppone che il fuoco sia stato appiccato dai ladri per nascondere il loro delitto. Il danno delle fiamme si ridusse alla distruzione di pochi mobili: s'ignora finora qual sia l'entità del furto.

*** *L'incendio nei magazzini della ditta Costanzo.* — Siamo lieti di poter rettificare il fatto da noi narrato nel numero 250 della *Gazzetta Piemontese* riguardo all'incendio scoppiato nei magazzini della ditta Costanzo padre e figlio nel vicolo Torquato Tasso.

L'incendio non si deve attribuire a negligenza della Ditta, la quale anzi consta che usò sempre le maggiori cautele nel trattare le materie incendiarie del suo magazzino.

Al momento in cui scoppiò l'incendio tre commessi della Ditta erano intenti a travasare un recipiente di benzina, quando sgraziatamente si distaccò il fondo della lampada di sicurezza e cadde il lucignolo sul terreno.

Il fuoco si apprese a poche goccie del liquido infiammabile che era caduto nel farne il travaso, e non potè più essere domato malgrado che i commessi siansi affrettati a gettarvi tosto sopra la sabbia di cui era abbondantemente provvisto il magazzino.

Non sussiste del resto che la ditta Costanzo avesse in magazzino parecchi fusti di petrolio, chè tutto il petrolio stava rinchiuso in recipienti di latta, come prescrivono i regolamenti, e non vi era in tutto che un 150 litri circa di materia infiammabile, compresa la benzina e l'acqua ragia, mentre la Ditta era autorizzata a tenerne ben 400.

Consta altresì che il proprietario fece quanto potè per dare sollecitamente avviso del disastro ai pompieri, e fornì a questi tutte le indicazioni necessarie per riuscire a domare più prontamente l'incendio, restando sul luogo fin quando il fuoco fu completamente spento, ed anzi devesi alla sua energia ed al sangue freddo dimostrato da' suoi commessi se l'incendio fu circoscritto e non cagionò che lievi danni.

Non occorre neppur dire che il contegno dei pompieri e degli agenti municipali fu, come sempre, ammirabile.

*** *Disgrazia.* — Ieri cadeva da un ponte del 3° piano di una casa in costruzione in via Saluzzo un muratore di 18 anni. Per vero miracolo non riportò che contusioni che alla visita chirurgica furon dichiarate di poca gravità.

*** *Scrocco tentato.* — Erano quattro giovinastri lunedianti che ieri sera, dopo aver mangiato e bevuto oltre a sazietà in una cantina di via Nizza, tentarono di battersela senza pagar lo scotto.

Un cameriere che avea subodorato il tiro, avea avvertito tre guardie municipali che al momento opportuno si presentarono ad intimare a quei tre originali di pagare od andare in gattabuia.

A pagare erano disposti, ma in quattro, e per uno scotto di 6 o 7 lire, non aveano che 21 soldi, di modo che dovettero lasciare le loro giubbe in pegno all'oste.

*** *Bolidi.* — Ieri furono sporte da due individui lagnanze contro i muratori che lavorano al rifacimento della *Curia Massima.* Uno dei reclamanti vide cadere a' suoi piedi un mattone intiero; all'altro toccò di sentirsi tolto di capo il cappello da un sasso che lo colse nella falda. Un sassolino di 11 chilogrammi di peso!!

*** *Preso sul fatto!* — Ieri un macchinista, certo T. G., mentre in piazza Carlo Felice tentava truffare certo D. S. di Novara, col solito raggiro dei marenghi nascosti nel terreno, venne arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza. Gli si rinvennero addosso un marengo falso, 17 mezzi marenghi buoni, uno scudo d'argento, lire 39 in biglietti, due orologi d'argento ed alcune chiavi false per aprir valigie.

Che pezzo di malandrino!

*** Ad un cantoniere della ferrovia vennero ieri rubate da ignoti ladri L. 14, che stavano rinchiuse in un mobile della casa cantoniera.

*** Quattro sconosciuti, portatisi in una casa di dubbia fama in via della Zecca col pretesto di passare qualche ora nell'ozio, asportavano invece a danno di quella solitaria abitatrice diversi oggetti per l'importo di lire 15.

*** *Grassazione.* — Ieri sera, alle 8 1|2, certo F. G., d'anni 67, mentre restituivasi alla propria abitazione, alle *Case nere* di Borgo S. Donato, venne aggredito da due sconosciuti e depredato di L. 14.

*** *Arrestati:* 3 per imputazioni diverse.

Stamane tutti gl'impiegati della Questura, ispettori, delegati ed applicati presentavano al cav. Mazzi, in attestato di stima ed affetto, le insegne di commendatore della Corona d'Italia, di cui venne testè decorato da S. M. il Re.

Il cav. Frizzi, ispettore-capo della Questura, indirizzava al Mazzi belle e sentite parole a nome di tutti gl'impiegati, alle quali rispondeva commosso il Mazzi accettando il gentil dono.

La decorazione era rinchiusa in un magnifico astuccio di velluto a cui era unita una dedica scolpita a lettere d'oro, opera del Pernetti di Torino.

FATTI DIVERSI

Le nuove invenzioni e scoperte. — Di quanto interesse e vantaggio riesca il poter conoscere le nuove invenzioni e scoperte, sia pel bene pubblico come per l'economia privata, non havvi chi il disconosca. Solo era a lamentarsi che a troppo stento i nuovi trovati fossero posti a conoscenza del pubblico. Questa lacuna venne egregiamente riempita dal periodico che molto a proposito intitolasi IL PROGRESSO, *rivista quindicinale illustrata delle nuove invenzioni e scoperte.*

L'abbonamento annuo è di L. 6 per l'Italia. Coloro che desiderassero l'intiera raccolta delle annate arretrate dovranno aggiungere L. 12. — Dirigere le domande all'*Amministrazione* del PROGRESSO, via Bogino, N. 10.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CAVALLERMAGGIORE. — (*Nostra corrispondenza*).

11 settembre. — Eccovi il bollettino:

Merce	Unità	Prezzo
Frumento	ettol.	L. 21 80 a 21 95
Segale	»	» 13 15 a — —
Riso	»	» 38 50 a 31 40
Meliga	»	» 10 90 a — —
Legna forte	quint.	» 3 50 a 3 20
Idem dolce	»	» 3 — a 2 50
Fieno	»	» 6 80 a 7 —
Paglia	»	» 5 50 a 5 —
Vitelli da latte 1ª q.	mir.	L. 10 — a — —
Idem. Id. 2ª »	»	» 8 75 a — —
Idem. Id. 3ª »	»	» 7 — a — —
Canapa	»	» 9 — a 8 —
Ova	per dozzina	» 0 60 a 0 75

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1875 (via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 11 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	7	574 48
Trame	1	127 80
Greggia	15	1033 92
Articoli diversi	1	117 93
Totali	24	1054 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 273.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 11 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	145 02
Trama	1	77 08
Greggia	7	777 77
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	999 87

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 224.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solet-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 11 settembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	152 82
Trama	2	145 96
Greggia	2	265 84
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	564 62

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 38.

Il Direttore: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 11 settembre.

Titolo	Prezzo
Rendita italiana	79 05 cont.
Azioni Banca Nazionale	1964 — L. m.
Azioni Mobiliare Italiano	640 — id.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	335 — id.

Francia breve lett. a 108 05, den. a 107 85
Londra a vista lett. 27 27, denaro 27 24

Borsa di Milano. — 11 settembre.

Titolo	Prezzo
Rendita italiana contante	—
» » fine mese	79 15
Prestito Nazionale 1866	50 50
» » stallonato	47 30
Obblig. Ferr. Meridionali	131 50
» Ferr. Sarde A.	124 —
» Ferr. Idem B.	220 25
» Ferr. Pontebbana	372 —
» Beni Demaniali	547 —

Firenze,	9	11
Rend. al 1° genn. 1877	76 [illegible]	77 —
Oro lettera	21 61	21 01
Londra lettera	27 13	27 14
Cambio su Parigi	108 05	108 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	808 —	808 —
Banca Nazionale	1990 —	1980 —
Azioni Ferr. Merid.	338 —	338 —
Obblig. Ferr. Merid.	231 —	231 —
Banca Toscana	910 —	910 —
Credito Mobiliare	645 —	643 —

Parigi,	9	11
3 per 0[0 Francese	71 30	71 27
5 per 0[0 Id.	106 15	106 22
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 20	73 25
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	165 —	165 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	233 —	235 —
Az. Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	240 —	240 —
Obbl. Romane	236 —	236 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 26	25 24 5
Cambio sull'Italia	7 1[4	7 1[4
Consolidati Inglesi	95 11[16	95 9[16

Vienna,	9	11
Mobiliare	146 80	147 40
Lombarde	76 —	70 25
Banca Anglo-Austr.	73 10	72 75
Austriache	283 —	283 50
Banca Nazionale	858 —	858 —
Napoleoni d'Oro	9 60 5	9 60
Cambio su Parigi	47 95	48 05
Cambio su Londra	121 35	123 —
Rendita Austriaca	70 10	69 75
Idem in carta	66 05	66 50
Unionbank	58 —	58 —

Berlino,	9	11
Austr. Marchi di Ban.	477 —	475 —
Lombarde Franchi	128 50	128 50
Mobil. Marchi di Ban.	246 —	249 —
Rendita It. Franchi	73 40	73 25

Londra,	9	11
Consolidato inglese	95 1[2	95 1[2
Rendita Italiana	72 1[2	72 7[16
Spagnuolo	14 1[4	14 1[4
Turco	13 —	12 7[8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	44 1[2	43 1[4

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(*Bollettino Ufficiale*)

12 settembre 1876 — **Fondi Pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 79 — 79.

Corso legale 79.

Oro da 21 56 a 21 58.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	107 85	108 05	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	107 80	107 90	— —	— —
Londra	— —	— —	27 12 1[2	27 15
Germania	— —	— —	131 3[4	132 —
Vienna	— —	— —	221 —	222 —

Sconto p. 0[0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 12 *settembre* 1876.

Finora nessun cambiamento nella situazione politica, esiste però un indizio di prossima modificazione e di modificazione in senso cattivo. Ieri la Borsa di Parigi era rimasta discretamente ferma, ma alla sera sul Boulevard si manifestò della debolezza in seguito ad un discorso di Lord Derby, dicono i dispacci particolari. Finora l'agenzia Stefani per quanto ci consta non ha dato ancora nessun'idea di questo discorso, ma si può ritenere che si tratta sempre della quistione d'Oriente che si avvicina sempre più al momento serio del suo vero scioglimento.

Il ribasso dei fondi francesi sul Boulevard non fu che di 10 a 12 1[2 cent., per cui taluni credono che le cose non siano ancora molto serie. Non mancano però quelli che credono essere ormai giunto il momento in cui non si può che retrocedere.

La Rendita fine mese esordiva da noi debole a 79 07 1[2, scendeva subito a 79 05, rimanendo in chiusura a 79 02 1[2, con denaro a 79.

Per cont. 78 95, 78 90.
Az. Banca Naz. 1995 a 1998.
Az. Banca Torino 602 a 600.
Az. Mobil. It. 640.
Az. Banco Sc. 277 1[2 a 277.
Az. Tabacchi 803 a 801.
Obbl. Tabacchi 550.
Az. Meridionali 336 a 335.
Obbl. Meridionali 231 1[2.
Obbl. Cavour 492 a 491.
Prestito Naz. stall. 47 40 a 47 50.
Id. completo 50 50.
Obbl. Vitt. Em. 248 a 245.
Francia lungo 107 85 a 108.
Francia breve 107 80 a 107 90.
Londra 27 12 1[2 a 27 15.
Oro 21 56 a 21 58.

Parigi,	9	11
Rendita Turca	13 05	13 20
Obbl. Ottomane 1867	72 —	73 —
Id. 1873	70 —	69 —
Lotti Turchi	40 25	40 75
Tunisine	233 —	— —
Mobiliare Francese	205 —	202 —
Id. Spagnuolo	616 —	617 —
Rend. Spagn. esterna	14 3[16	14 3[16

Alfieri (ore 8 1/4) — *La Traviata*, opera in 3 atti — *La rosa magica*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista cav. Cesare Rossi, rappresenterà: *Lo zio Sam*, commedia in 3 atti — *Ah! era la cuoca*, commedia in un atto.

Balbo (ore 8) — La Compagnia di opere comiche M. Frigerio, diretta da Achille Lupi, rappresenterà: *Il Corno d'oro*, opera comica in 5 atti.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Birraria Principe Amedeo (angolo all'antica Piazza d'Armi) — Tutte le sere accademia di prestigio, eseguita dal simpatico prestidigitatore **Bussolano**. — In caso di pioggia il trattenimento avrà luogo nell'interno della Birraria.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni*, e C. via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. 153

Ricordo dell'inaugurazione

DELLA FERROVIA

Torino-Ciriè-Lanzo

con quattro grandi tavole fotografiche e coi discorsi pronunciati in quell'inaugurazione.

Prezzo L. 6.

Far capo all'**Agenzia Agraria**, Piazza Castello, 16. 944

Città di Chivasso.

Il **Collegio Convitto** resta aperto nelle vacanze. — Preparazione agli esami di riparazione e promozione alle scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali pareggiate.

937 **D. Morra**, *Rettore*.

Incanto di mobili.

Mercoledì 13 corrente, in via Lagrange, N. 45, piano 3°, si venderanno molti mobili di famiglia ed oggetti di lingerie diverse, oggetti di rame, un pianoforte, il tutto a pronti contanti.

940 **OGGERO** *perito*.

DELETTREZ Fabbrica Avenue du Roule, 2, NEUILLY. — DELETTREZ PARIS 54 e 58, rue Richer.

COMMISSION — GRAND CORDON — EXPOSITION — INVENTEURS DU LAIT DE CACAO — PARFUMERIE DU MONDE ÉLÉGANT

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore . .	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta .	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino . .	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso . .	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte ESPOSIZIONI.

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 75

VITTORIO PRATO

Già lavorante del fu sig. Ottone

TORNITORE E CHINCAGLIERE

FABBRIC. DI BIGLIE DA BIGLIARDO E CANNE

Assortimento di Stecche ed oggetti relativi

TORINO — Portici di Piazza Castello, N. 17 — **TORINO**

DA VENDERE

Grandioso Fabbricato a distanza di dieci minuti da Nizza-Monferrato composto di tre piani con corritoi di comunicazione, cantine sotterranee, pozzi d'acqua viva e potabile, spaziosi magazzeni e tettoie in massima parte a volta con a suoi vasi vinari ed utensili relativi, il quale si erge in area completamente cinta da muro di metri quadrati 19,200, coltivata per metri 11,500 circa a **Vigna** contenente 13,000 tralci di viti moscatello in buono stato di produzione, trattenuta secondo i migliori sistemi moderni per cui è giustamente chiamata **Vigna-modello.**

Questo stabile del reddito odierno non minore di L. **4000 annue**, giace in posizione salubre e la più elevata dei dintorni, a 15 minuti dalla ferrovia di Alessandria a Cavallermaggiore, e si presta per la ottima distribuzione degli alloggi e quantità degli ambienti a villeggiatura per più famiglie e come centro di produzione uvacea può essere utilizzato per esercizio di Stabilimenti Industriali, specialmente Enologici e Fabbricazione di Liquori.

Le condizioni della vendita sono visibili:

In SAVIGLIANO presso **Lassetti Stefano** ed **Allasia** geometra **Filiberto.**

In ALBA nello studio del caus. **Sansoldi** proc. capo.

In NIZZA-MONFERRATO presso il rappresentante della proprietà nel locale suddetto — Cantone della Madonna. 919

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Catrame di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, e illaresscica, in quelle di petto e specialmente nella tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Deposito della rinomata specialità contro la tisi polmonare

Silphium Cyrenaicum.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, Via Roma, 17. 425

TORINO — **FRATELLI BOCCA** — TORINO

Librai di S. M. il Re d'Italia

V. CAUDA ED O. BOTTERI

GUIDA PRATICA alla

VINIFICAZIONE

VINI ROSSI — VINI BIANCHI

Seconda edizione accresciuta.

Un vol. in-8° con tre tavole di attrezzi enologici prezzo **L. 2 50.**

Si spedisce franco per posta in tutto il Regno a chi rimetterà L. 2 50 con vaglia postale od in francobolli. 945

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 3 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis).

NB. Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 186

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del **jodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose*, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un'etichetta verde. Farm., via Bonaparte, 40, Parigi

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI 380

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**, solo preparatore.

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura, contro le cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'Ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti possono hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. **Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli**.

ANNO SETTIMO — **SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE** — ANNO SETTIMO

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

CARTONI SEME BACHI ANNUALI

Originari Giapponesi pel 1877.

Le Associazioni sono in azioni da **L. 500 e 100** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Per Cartone a numero fisso l'unica anticipazione è di **L. 5** per Cartone.

LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono sino al 15 settembre, in **Torino** alla sede della Società, via Nizza, Num. 17; in **Boves** alla Succursale e presso gl'Incaricati 767

INCANTO DEFINITIVO

di una Casa con terreno e ghiacciaia.

Alle ore 11 antim. del 20 settembre corrente, il notaio Torretta Carlo, procederà nel suo studio via Arsenale, N. 6, piano 2°, al secondo incanto e definitivo deliberamento di un fabbricato civile di due piani, con sottostante ghiacciaia e terreno annesso, posto in Torino, Corso San Solutore, di proprietà dei signori coniugi Asteggiano.

L'asta si apre sul prezzo di L. 29,260 risultante dallo aumento del decimo fatto dal signor Paolo Fiorio al precedente deliberamento in data 19 agosto scorso.

Le condizioni della vendita e carte relative sono visibili nello studio del notaio procedente. 936

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

11 settembre 1876.

Subasta. — Il tribunale civile d'Alba con sentenza 4 agosto ultimo, sull'instanza della ditta fratelli Jona di Canale, autorizzò la subasta in odio di Gioda Domenico di Cravanzana e terzi possessori, dei beni situati in Monteu Roero. L'incanto avrà luogo avanti il suddetto tribunale, alle ore 9 mattina del giorno 2 novembre p. v. — (Sansoldo causido capo, Alba).

Bando. — Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Torino invita chiunque aspiri all'acquisto dello stabile caduto nel fallimento della ditta Zanone e Melgaroli, a presentarsi il giorno 19 corr., alle ore 9 antim., avanti al tribunale civile e correzionale, per ivi, mediante deposito di L. 3000 ed altro deposito del decimo del prezzo di incanto, far partito in aumento al prezzo infrastabilito. Lo stabile caduto in vendita è composto di terreno con casa entrostante e tettoie ad uso di grande laboratorio, posto nel Borgo S. Salvario, Corso del Re, N. 24. Lo stabile si pone all'asta in un sol lotto al prezzo di L. 30,691 66. La vendita si fa a corpo e non a misura. Il deliberatario pagherà il prezzo come sarà ulteriormente stabilito dal tribunale. Le offerte in aumento non saranno minori di L. 100.

(Dal *Conte Cavour*, N. 252).

Opera Pia Barolo.

Si ricorda alle famiglie che l'**Opera Pia Barolo** tiene aperto in Barolo, presso Alba, un Collegio Convitto con scuola elementare e tecnica.

Pensione, lire 40 mensili. Ricapito alla sede dell'Opera Pia, in Torino, via delle Orfane, N. 7, ed in Barolo, presso il Rettore. 940

SI ABBISOGNA per il **Perù** di un **Medico e Chirurgo**. Per ragguagli rivolgersi a mezzo di lettera dal sig. Bergia Angelo liquorista, angolo Lagrange e Corso del Re.

Inutile presentarsi senza ottime referenze. 930

DUE VASTI LOCALI ad uso Negozio o Banca **d'affittare al presente**, via San Filippo, N. 26, Torino. 946

Une Demoiselle française

institutrice diplomée de Brevet supérieur, et connaissant l'Anglais, désire entrer dans un pensionnat ou dans une famille protestante, pour y enseigner. — S'adresser au bureau de la **Gazzetta Piemontese.** 904

DA VENDERE

in Carrù

Ampia **Casa civile** con scuderia, rimessa, tinaia, tettoie e giardino.

Dirigersi in Carrù al sig. **Giuseppe Raviola**, Piazza Nuova, N. 20. 899

LIBRERIA BEUF

F. CASANOVA SUCC.ᴿᴱ

TORINO

Via Accademia delle Scienze, 2

E. DE-AMICIS

PAGINE SPARSE

Nuova edizione accresciuta di 14 nuovi Scritti.

Un vol. in-12 — L. 3.

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. **1,80**; piccole L. **1.**

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

BANCA ITALO-SVIZZERA

in liquidazione

GENOVA

AVVISO

La Commissione di Stralcio della **Banca Italo-Svizzera**, in sua seduta 28 agosto scorso, ha deliberato un primo riparto di **Lire Cento** per Azione, da effettuarsi come segue:

It. L. 63 in Biglietti Banca Nazionale;
» 17 in una Obbligazione del *Prestito di Barletta* a premio per ogni Azione della *Banca Italo-Svizzera*;
» 20 in un'Azione della *Compagnia Generale delle Miniere*, di L. 500 nominali, con L. 200 di versato per ogni 10 Azioni della *Banca Italo-Svizzera*;

Ital. L. 100 in totale:

da eseguirsi al 10 ottobre p. v., alla *Cassa della Banca stessa*, in Piazza Campetto, N. 7.

Si fa noto nello stesso tempo, che il riparto dei Titoli terminerà il giorno 10 novembre, e che gli Azionisti che non si presenteranno entro questo termine, si intenderanno **preferire la vendita dei Titoli loro spettanti.**

Spirato il detto termine tanto le Obbligazioni di *Barletta* quanto le Azioni della *Compagnia Generale delle Miniere* non ripartite in natura, saranno vendute dalla Commissione, ed il loro ricavo sarà distribuito agli Azionisti che non avranno partecipato al riparto, o per loro volontà, o perchè possessori di un numero minore di Azioni a quello prescritto pel riparto dei Titoli di cui sopra.

Le Azioni che verranno presentate pel riparto, verranno sostituite da una ricevuta sulla quale saranno notati in appresso gli ulteriori riparti.

Genova, 6 settembre 1876.

948 **LA COMMISSIONE.**

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) settembre		8	11
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	58 75	59 —
» » per ottobre	»	59 50	59 75
» » per nov. e dicembre	»	60 50	60 75
» » pei primi 4 mesi da nov.	»	61 —	61 50
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	56 50	56 50
» » ⁷/₉	»	63 50	63 50
» bianco 3	»	63 75	63 75
» raffinato scelto	»	142 50	142 50

Liverpool, 11 settembre (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata, Balle 16000.

Hâvre, 11 settembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 900.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 8370.

Mercato attivo — Prezzi in aumento.

» — Haïti Gonaives . . .	Fr. 95 —		— —
» — Santos non lavati da . .	Fr. 91 —	a	92 —
» — Martinica sano	Fr. 90 —		— —
» — Guatemala	Fr. 106 —	a	114 —

Marsiglia, 11 settembre (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 7227
Vendite » 30240

Mercato ben tenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Orologieria di Precisione

Fabbrica di Regolatori. — **Deposito di Cronometri.** **Remontoirs** d'ogni genere;

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 801

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO

COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI

SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO

con alcuni brevi commenti

PER CAMILLO TEPPATI

***Prezzo L. 2**, franco di porto.*

VERI **GRANI DI SANITÀ** DEL DOTTOR **FRANCK**

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, li stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichetta in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (100 grani). *Parigi*: Farmacia **Leroy**, 15, rue Neuve-St-Augustin. — *Milano*, presso **A. Manzoni** e C°, Via della Sala, 10, e in tutte le primarie farmacie.

Sigilli con iniziali per cera di Spagna

Presso G. CUMINO, padiglione giornalistico di Piazza Carignano.